



INDIA

Conscious Care.

ETOFENPROX

L'etofenprox, principio attivo presente nel formulato *ETOMAX FORTE*, è un insetticida piretroide non estere caratterizzato da una tossicità nei confronti degli insetti bersaglio e da un meccanismo di azione comparabile a quello degli altri piretroidi.

L'etofenprox è caratterizzato da una tossicità acuta molto bassa su topo, ratto e cane. Per tale motivo l'Organizzazione Mondiale per la Sanità ha classificato l'etofenprox tra i principi attivi insetticidi che difficilmente possono provocare l'insorgenza di un rischio acuto per i mammiferi, nelle comuni condizioni di impiego.

Nei ratti la DL50 acuta orale ha un valore > 42.880 mg/kg.

Nei ratti la DL50 **dermale** risulta essere > 2140 mg/kg peso corporeo.

Non vi sono evidenze che l'etofenprox possa causare sensibilizzazione, irritazione della pelle o degli occhi.

La tossicità acuta su ratto per **inalazione** è pari a CL50 > 9,5 g/metro cubo.

Dai dati raccolti in vitro e in vivo relativi alla genotossicità non si evidenzia che l'etofenprox possa avere azione genotossica. In studi a lungo termine non sono stati evidenziati effetti teratogeni, carcinogenici o mutageni.

Non sono stati osservati problemi alla salute in un gruppo di 21 operai addetti alla produzione dell'etofenprox, sottoposti a 1 o 2 esami all'anno per periodi lunghi sino a 5 anni. Non sono stati osservati problemi collegati a composti associati all'etofenprox.

Per l'etofenprox è stato calcolato un valore di ADI pari a 0 – 0,03 mg/kg/giorno e applicando un coefficiente di sicurezza pari a 100.

Altri parametri tossicologici.

Tossicità su organismi acquatici

Daphnia CL50 > 40 mg/l

Carpa CL 50 (48 ore) > 20 mg/l

Trota CL 50 (48 ore) > 40 mg/l

Tossicità sui volatili

DL50 > 2000 mg/kg.

CL50 > 5000 mg/Kg dieta.

Etopenprox è tossico per le api.

Destino ambientale

L'etofenprox al suolo si lega alle particelle e non percola verso le acque di falda. Al suolo si degrada a 20°C con tempi compresi tra 7 e 25 giorni. In assenza di luce è stabile all'idrolisi. Se esposto alla luce subisce in acqua una degradazione abbastanza rapida con DT50 pari a 7,9 giorni.